


ROMA, 9 ottobre 2020  Rinnovabili

Idro, le critiche degli operatori al Ddl del Friuli

A2A, EF e Utilitalia in Consiglio regionale: dalla valorizzazione degli asset ai criteri di offerta fino ai canoni. L'assessore Scoccimarro: "Urgente dare il via libera al provvedimento"

Valorizzazione degli asset, criteri di offerta, canoni, ruolo della Regione nella società mista pubblico-privata.

Sono solo alcuni dei rilievi posti da A2A, Elettricità Futura e Utilitalia al Ddl n. 107 della Regione Friuli Venezia Giulia che regola le concessioni idro (QE 22/9) in occasione delle audizioni alla IV commissione del Consiglio regionale.

Il responsabile degli impianti idro di A2A Roberto Scottoni (l'utility ha in regione le due centrali di Ampezzo e Somplago per 235 MW complessivi) ha parlato di "significative criticità". Tra queste la mancanza di un indennizzo per le opere bagnate "che rappresenta una sorta di esproprio", la "non chiara valorizzazione delle opere asciutte", la società mista con la Regione che avrà almeno il 51%, il tema degli usi diversi (per esempio l'agricolo) che "può penalizzare la produzione da Fer e compromettere la sostenibilità economica dei gestori".

Ancora, i criteri di valutazione concentrati sull'offerta economica che "non valorizzano adeguatamente la qualità del progetto" e la necessità di innalzare i requisiti per i criteri di accesso alle gare. Infine i canoni: quello per l'utilizzo delle opere bagnate e poi l'obbligo di cessione a titolo gratuito dell'energia elettrica per le concessioni in scadenza oltre il 2024.

Sostanzialmente sulla stessa linea gli interventi dei dg di EF, Andrea Zaghi, e di Utilitalia, Giordano Colarullo. Che in più hanno rimarcato le criticità della normativa nazionale sulla regionalizzazione delle concessioni, auspicando per lo meno "un maggiore coordinamento" tra istituzioni nazionali e locali.

Intanto, l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro ha sottolineato che "è urgente dare il via libera a questo ddl". La normativa vigente, ha aggiunto, "stabilisce infatti che il provvedimento regionale debba essere emanato entro il termine del 31 ottobre 2020. Le procedure di assegnazione delle concessioni scadute alla data di entrata in vigore della legge o in scadenza entro il 31 luglio 2024, invece, devono esser indette entro due anni dall'entrata in vigore di questo provvedimento".

Scoccimarro ha anche sottolineato che "i primi impianti interessati dalle nuove gare di evidenza pubblica previste dal nostro disegno di legge sono quelli di Meduno, di Valina e Chievolis nel comune di

Tramonti di Sopra, di Colle e Istrago nel comune di Spilimbergo. Tutte strutture attualmente affidate in concessione ad Edison”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it